



REGIONE DEL VENETO

***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
NEL SETTORE DELLO
SPETTACOLO***

ANNO 2016



446ffde5



Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2.	Obiettivi generali.....	5
3.	Elementi costitutivi dei progetti di formazione	6
3.1	<i>Caratteristiche progettuali</i>	7
4.	Destinatari	9
5.	Attività formative	9
6.	Attività di accompagnamento	10
7.	Metodologia	12
8.	Monitoraggio	12
9.	Gruppo di lavoro	13
10.	Priorità ed esclusioni	16
11.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	17
12.	Forme di partenariato.....	17
13.	Delega.....	18
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	18
15.	Modalità di determinazione del contributo.....	19
15.1	<i>Unità di costo standard per le attività formative</i>	19
15.2	<i>Unità di costo standard per le attività di accompagnamento</i>	19
15.2.1	<i>Costi per seminari informativi – workshop/focus group</i>	19
15.2.2	<i>Costi per la mobilità in territorio regionale</i>	20
15.2.3	<i>Costi per la mobilità interregionale/transnazionale</i>	20
16.	Rendicontabilità dei destinatari.....	21
17.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato.....	22
18.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	24
19.	Procedure e criteri di valutazione	26
20.	Tempi ed esiti delle istruttorie	28
21.	Comunicazioni	28
22.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi	29
23.	Indicazione del foro competente	29



446ffde5



24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 29

25. Tutela della privacy 29

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 30

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale 31

Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale 32



1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Legge Regionale n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
- Legge Regionale 9 ottobre 2010, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel veneto" e ss.mm.ii.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2328 del 08/08/2008 " Piano annuale di formazione professionale superiore - settore spettacolo - esercizio 2008. Avviso pubblico ed apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3379 del 10/11/2009 "Piano annuale di formazione professionale superiore - settore spettacolo – anno 2010. Avviso pubblico ed apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi".



446ffde5



2. Obiettivi generali

Tra gli obiettivi strategici per lo sviluppo del valore della cultura, nel D.L. 8 agosto 2013 n. 91, convertito, con modificazioni, in Legge 7 ottobre 2013 n. 112, cosiddetto Decreto Valore Cultura, viene indicata la necessità “di incentivare il più possibile il reperimento dell’informazione culturale e scientifica in Italia, campo in cui vi è un forte tasso di “arretratezza” rispetto agli altri partner europei”.

L’analisi della distribuzione territoriale dell’offerta dello spettacolo dal vivo, vuole essere uno strumento utile per operare in modo efficace nel perseguimento di una razionale distribuzione dell’offerta di spettacolo sul territorio. La conoscenza dei numerosi luoghi nel territorio veneto, in cui sono presenti “spettacoli” dal vivo, è di importanza vitale, poiché a questi luoghi viene attribuito un ruolo sempre più significativo, quali modelli di sviluppo economico e sociale del territorio.

Significativo è anche il titolo del capitolo dedicato alla cultura presente nel Rapporto Statistico 2015 della Regione Veneto, “Cultura: energia per la crescita”. L’analisi descrive, come in questi anni di crisi i finanziamenti pubblici alla cultura sono calati, così come la spesa delle famiglie dedicata a questo ambito. In Veneto, comunque, la quota che le famiglie dedicano mensilmente a queste attività è superiore a quello della media italiana. E infatti i veneti continuano a partecipare a spettacoli culturali. Anche per gli anni a venire si prevede un incremento della domanda.

La Regione consapevole della diminuzione dei trasferimenti statali e le esigenze di contenimento della spesa pubblica, ha sviluppato una strategia in un’ottica di rete, incoraggiando la progettualità del territorio e promuovendo le eccellenze venete, al fine di mettere a fattor comune lo sforzo ideativo, produttivo e realizzativo di attività e iniziative culturali per potenziarne gli effetti in termini di diffusione nel territorio, attrazione del pubblico e benefici per la popolazione.

In riferimento alla situazione attuale, tenendo presente, sia l’obiettivo fondamentale della programmazione regionale, la ricaduta occupazionale, sia il trend positivo circa la partecipazione agli spettacoli negli ultimi anni, ci fa riflettere sulla necessità di formare persone competenti e motivate in grado di dare forma ad un modello di sviluppo sociale con risvolti occupazionali ed economici per l’intera comunità.

Va anche richiamato la rilevanza che le industrie culturali e creative stanno assumendo nel panorama del sistema produttivo regionale al punto da essere state al centro di alcune riflessioni in occasioni diverse, tra le quali giova richiamare il focus Veneto-Puglia tenutosi presso l’Università Cà Foscari nell’aprile scorso.

In seguito, nel mese di maggio 2016, con i vari stakeholders del settore si è avviato un momento di confronto finalizzato alla comprensione delle dinamiche in atto, alla definizione delle competenze professionali emergenti, alla previsione di alcune piste di lavoro a partire dalle quali iniziare il lavoro relativo alla nuova programmazione. Le competenze che sono state al centro delle riflessioni sono riconducibili all’area artistico creativa, all’area tecnica e a quella manageriale. Va precisato che in relazione alle prime il mercato del lavoro evidenzia sempre più frequenti commistioni e contaminazioni delle quali si deve tener conto nella fase di programmazione.

Vanno richiamate anche le precedenti esperienze di programmazione dell’offerta formativa rivolta al settore dello spettacolo (DGR n. 3379/2009), che si sono inserite nel quadro generale dell’offerta di formazione professionale finalizzata allo sviluppo delle competenze di uno specifico settore che riveste un ruolo rilevante nel panorama del sistema produttivo regionale. Infine va puntualizzato come l’intervento non intende avere dirette finalità di sviluppo culturale o di offerta di interventi a carattere dilettantesco, ma intende fornire uno strumento volto all’acquisizione di competenze tecnico professionali funzionali allo sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale anche tramite il perfezionamento di conoscenze e abilità proprie delle figure professionali già inserite.

Il sistema regionale dello spettacolo dal vivo è costituito da reti di imprese e di servizi dello spettacolo che configurano “distretti industriali”, basati sulla diversità dei soggetti coinvolti e sulla capacità delle attività culturali di agire da collante, favorendo cioè la creazione di reti cooperative tra gli attori del territorio e allo stesso tempo stimolando nuove modalità imprenditoriali e nuove forme di aggregazione sociale.

La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, nonché di una offerta educativa e formativa, riferita alle diverse figure e diversificata per gradi e livelli di specializzazione,



446ffde5



rappresentano la condizione che permette di avere sul territorio un elevato livello qualitativo artistico e un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione.

Nell'interazione e collaborazione tra realtà di produzione, istituzioni ed autonomie educative e formative si è sviluppata un'offerta formativa qualificata e fortemente connessa al "lavoro" che si intende potenziare nella consapevolezza che l'innalzamento delle competenze rappresenta una leva fondamentale delle politiche culturali e di sviluppo economico e sociale.

Con il presente Avviso si intende rendere disponibile un'offerta formativa capace di: promuovere e sostenere le politiche di crescita e di qualificazione delle diverse realtà che costituiscono il sistema regionale dello spettacolo dal vivo e riprodotto; contribuire ad innalzare, qualificare, specializzare e rendere spendibili in contesti di lavoro conoscenze e saperi acquisiti in contesti educativi e di alta formazione accademica; accompagnare le persone nella transizione tra istruzione e il lavoro favorendone una occupazione qualificata. Le azioni formative dovranno pertanto sostenere l'inserimento di nuove professionalità riconoscendo e valorizzando il ruolo che le realtà di produzione, le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti possono svolgere contribuendo all'emergere di nuovi fabbisogni e alla progettazione e realizzazione di processi formativi.

Anche nel presente avviso si conferma, inoltre, a fronte della positiva esperienza realizzatasi nel contesto della precedente programmazione, l'opportunità di prevedere uno strumento di monitoraggio ed accompagnamento degli interventi, con il dichiarato obiettivo di mettere in valore processi e risultati, a supporto dell'Amministrazione e degli attori del sistema. In tale contesto assume un ruolo rilevante il Comitato Regionale di Coordinamento, organo che ha fornito importanti riscontri in occasione delle attività realizzate sulla precedente programmazione, non tanto dal punto di vista dell'impianto complessivo, riconosciuto in più occasioni funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti, quanto per la necessità di introdurre una serie di aggiustamenti e puntuali revisioni, utili a garantire un incremento dei livelli di efficacia dell'offerta.

3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione

I progetti devono essere finalizzati a formare, qualificare, specializzare e far emergere un "sistema" di competenze tecniche e professionali che diventi la condizione per lo sviluppo del settore e l'attrazione sul territorio regionale produzioni di qualità.

Gli interventi dovranno permettere di:

1. sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano, a titolo differente e con differenti contratti, in modo non strutturato e non continuativo nello spettacolo dal vivo e riprodotto, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro e per accompagnare i processi di innovazione e qualificazione del sistema;
2. valorizzare attitudini, aspettative e propensioni delle persone, costruire opportunità di specializzazione fortemente connesse alle realtà di produzione per valorizzare e rendere spendibili percorsi anche di alta formazione pregressi, creando opportunità per acquisire professionalità che intercettino le potenzialità occupazionali del settore e favoriscano i processi di innovazione e crescita del sistema regionale.

In particolare i progetti formativi dovranno concorrere agli obiettivi generali, favorendo la creazione di reti cooperative tra gli attori del territorio e allo stesso tempo stimolando nuove modalità imprenditoriali e nuove forme di aggregazione sociale.

A tal proposito meritano di essere citati nuovi ambiti di intervento nei quali le competenze, anche di carattere artistico-creativo possono essere esercitate. Ad esempio, il teatro d'impresa, che in ambito formativo ha favorito il passaggio dall'aula, contesto strutturato per antonomasia, al palcoscenico, che invece è un contesto semi-strutturato, favorendo il pieno coinvolgimento dei partecipanti ed alternando momenti di coinvolgimento emotivo a momenti di rielaborazione cognitiva.



446ffde5



3.1 Caratteristiche progettuali

I progetti devono essere volti allo sviluppo di un'offerta diretta alla formazione di alte competenze specialistiche per supportare la qualificazione delle diverse figure del settore dello spettacolo dal vivo e riprodotto, quale condizione per una nuova e buona occupazione e per un rafforzamento e una qualificazione delle realtà di produzione, finalizzata altresì all'innovazione e alla valorizzazione dell'offerta culturale regionale.

La formazione dovrà permettere alle persone di strutturare, qualificare e/o aggiornare le conoscenze e competenze già possedute e acquisite attraverso differenti percorsi personali, educativi, formativi e professionali, per migliorare e ricondurre le stesse a professionalità rispondenti alla domanda del sistema produttivo e anticipare traiettorie di innovazione, sviluppo e diversificazione dell'offerta culturale regionale.

Le azioni dovranno consentire alle persone di entrare in modo qualificato nel mercato del lavoro o di migliorare la propria posizione rispondendo alle esigenze del sistema produttivo di trovare sul territorio le professionalità necessarie allo sviluppo e alla crescita.

Le azioni formative dovranno essere finalizzate a:

1. aggiornare e/o qualificare le conoscenze e le competenze acquisite in percorsi educativi, formativi, esperienze professionali e non professionali per permettere alle persone di agire professionalità acquisite e rendere disponibili al sistema territoriale le professionalità necessarie allo sviluppo e alla crescita;
2. specializzare e ricomporre conoscenze e competenze acquisite attraverso una formazione formale e/o esperienze professionali e non professionali, al fine di permettere alle persone di renderle riconoscibili e spendibili in contesti lavorativi e ricondurle a competenze professionali;
3. ricomporre e tradurre in competenze professionali conoscenze e competenze acquisite in percorsi formali di alta formazione post secondaria.

Al fine di sostanziare la coerenza con gli obiettivi generali e specifici come sopra definiti, i progetti dovranno descrivere in modo dettagliato:

- le analisi che supportano la progettazione formativa e che diano evidenza degli effettivi fabbisogni del mercato del lavoro di riferimento;
- le necessarie connessioni con le realtà di produzione quale elemento che qualifica l'attività formativa nella componente professionalizzante e sostiene e rafforza gli esiti occupazionali attesi al termine;
- le caratteristiche dei destinatari in termini di competenze pregresse specificandone le modalità di acquisizione, che costituiscono i requisiti sostanziali di ammissibilità alle selezioni.



446ffde5



Tutti i progetti devono prevedere la partecipazione a un evento conclusivo che sarà realizzato su base regionale sotto il coordinamento del Comitato di Coordinamento e che avrà lo scopo di mettere in atto le competenze sviluppate attraverso un momento avente valore artistico. La previsione dell'evento finale deve essere definita fin dal livello di progettazione che dovrà quindi essere coerentemente formulato anche in termini di budget.

Obiettivo dell'evento è quello di assicurare un'adeguata forma di comunicazione che contribuisca a dare ampia visibilità alle tematiche dell'Avviso nonché ai risultati dei progetti, amplificando sui territori un effetto di trasferimento e di imitazione dei modelli e delle buone pratiche realizzate. A tal proposito potranno essere riconosciute spese per la realizzazione dell'evento quale strumento di **comunicazione/promozione**. Tali spese potranno essere riconosciute fino ad un massimo del 1% del contributo pubblico totale del progetto.

La struttura dei progetti e le caratteristiche in termini di durata, metodologie formative e di intervento e modalità organizzative e di erogazione del servizio dovranno essere definite in funzione delle caratteristiche dei destinatari.

I percorsi di formazione permanente devono essere funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale di giovani e adulti. I progetti potranno essere articolati in interventi in una struttura modulare al fine di valorizzare pienamente competenze/conoscenze già possedute dalle persone e consentire di strutturare percorsi coerenti. Gli interventi nei quali si articolano i progetti sono finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico/professionali e/o trasversali e dovranno dettagliare e specificare le metodologie e le modalità formative volte a qualificare la dimensione professionalizzante dell'esperienza formativa.

I percorsi di alta formazione sono finalizzati al sostegno dei processi di qualificazione, rafforzamento e innovazione del sistema regionale dello spettacolo dal vivo e riprodotto rivolti a persone con conoscenze e capacità attinenti, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o in esperienze lavorative coerenti. I singoli interventi che compongono i progetti dovranno avere una durata, definita in funzione dei livelli di competenze richiesti in accesso e degli obiettivi formativi attesi e dovranno prevedere e dettagliare le modalità finalizzate a qualificare l'esperienza formativa come esperienza diretta a sperimentare attività riconducibili ad attività professionali.

Le proposte progettuali devono prevedere interventi formativi immediatamente cantierabili, coerenti con i bisogni individuati dalle aziende all'interno degli ambiti tematici ritenuti fondamentali per rilanciare la competitività e l'innovazione delle imprese e dei lavoratori.



446ffde5



Ogni progetto deve essere finalizzato allo sviluppo di competenze relative ad una o più delle seguenti aree:

AREA	FINALITA'	DESTINATARI
Tecnica	Attività volte ad aggiornare e sviluppare competenze tecniche di base (elettricista, fonico, macchinista, ecc.) o sviluppando competenze sia nella dimensione creativa che nelle nuove tecnologie digitali (ad es. datore luci, tecnico del suono, new media, trattamento finale immagine e audio ecc.)	Operatori del settore e/o settori affini che intendano innalzare il proprio livello di competenza Soggetti disoccupati/inoccupati in possesso di titoli di studio di istruzione/formazione coerenti con il percorso formativo in oggetto, o esperienza lavorativa precedente.
Artistica	Attività di sviluppo competenze o specializzazione per artisti e creativi, con particolare attenzione agli under 35, nell'ambito dei mestieri creativi per lo spettacolo (recitazione, regia, drammaturgia, light e sound design, audio, video, costumi, scene etc.). Verranno valutate in linea prioritaria azioni volte a: - creare percorsi di alta formazione dal taglio innovativo - riqualificare e aggiornare esperienze formative preesistenti - sostenere nuove realtà artistiche già strutturate	Operatori del settore che intendano innalzare il proprio livello di competenza (requisiti alternativi): 1. versamenti Enpals per almeno 15 giornate nell'ultimo anno o 40 nell'ultimo triennio; 2. formazione specifica livello post secondario ¹ 3. riconoscimenti conseguiti a livello nazionale/internazionale
Manageriale	Attività in grado di sviluppare competenze volte ad assicurare capacità gestionale e sostenibilità finanziaria. Verranno valutati interventi finalizzati alla formazione nei seguenti ambiti: - gestione manageriale: organizzazione, gestione di eventi/spettacoli - comunicazione, pubbliche relazioni, marketing culturale - fund raising - audience development (allargare e diversificare i pubblici) - sicurezza dell'ambiente di lavoro - anticorruzione e trasparenza - progettazione europea	Operatori del settore che intendano innalzare il proprio livello di competenza. Soggetti disoccupati/inoccupati in possesso di titoli di studio di istruzione/formazione coerenti con il percorso formativo in oggetto, o esperienza lavorativa precedente.

4. Destinatari

Le caratteristiche dei destinatari dovranno essere definite in funzione degli obiettivi specifici e delle caratteristiche progettuali descritte nella presente direttiva. Si rimanda in particolare alla tabella descrittiva delle aree progettuali del presente paragrafo.

Ciò premesso, possono essere ammessi anche operatori del settore (titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, liberi professionisti, lavoratori autonomi) operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dall'ordinamento vigente.

5. Attività formative

Le attività formative sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali dell'impresa.

Le tipologie previste sono:

¹ Con certificazione conseguita presso OdF accreditati o Accademie riconosciute.



- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore)
- *learning week* (40 ore)

La *learning week* è un'attività residenziale della durata di 40 ore (5 gg. oppure 3 + 2 gg.) incentrata su tematiche che riguardano le competenze trasversali. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

La durata di una *learning week* prevede che essa possa essere suddivisa in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie di interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	min. 17 - max. 50	Min. 3	Di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	min. 51 - max. 160		
<i>Learning week</i>	40		

6. Attività di accompagnamento

Le attività di accompagnamento devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni aziendali, esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- visite di studio (individuale e/o di gruppo)
- visite aziendali (individuale e/o di gruppo)
- seminari informativi
- workshop/focus group

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali interventi intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d'intervento.



Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto “*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*” della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo “*Modalità di determinazione del contributo*” della presente Direttiva.

Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici aziendali che con altri soggetti dell'impresa, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.

In particolare l'intervento sarà finalizzato ad accompagnare gli utenti nella realizzazione di attività di innovazione, differenziazione e di promozione interagendo con gli attori (anche pubblici) presenti nel territorio.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto “*Modalità di determinazione del contributo*”). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.

La visita di studio realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (individuale o di gruppo).

In ogni caso, non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.

La visita aziendale realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

In ogni caso, non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e comunque attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.



446ffde5



Seminari informativi – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

7. Metodologia

Le metodologie didattiche devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

In funzione della specificità del settore di intervento, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi e contesti didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti e superare le tecniche della formazione tradizionale.

Verranno valorizzati i progetti che prevederanno un ampio utilizzo di contesti laboratoriali e attività formative "in situazione", anche attraverso la presentazione di casi di studio reali l'utilizzo e la sperimentazione di strumenti ed attrezzature correntemente in uso nello specifico contesto produttivo cui è orientato l'intervento.

8. Monitoraggio

Ai fini del coordinamento delle iniziative sarà istituito il Comitato regionale di Coordinamento che oltre a promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare i successivi interventi e monitorare le iniziative realizzate, avrà anche lo scopo di individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Il Comitato, presieduto dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, sarà composto dal coordinatore/direttore di ciascun progetto, si riunirà con cadenza stabilita e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

Tra le azioni di competenza del Comitato va citata la programmazione e il coordinamento generale dell'evento conclusivo che avrà lo scopo di mettere in atto le competenze sviluppate attraverso un momento avente valore artistico. Proprio in tale logica, per ciascun progetto potrà essere richiesta un'attività di micro riprogettazione che sarà definita in specifiche sessioni di lavoro del Comitato che si terranno presso la sede della Direzione Formazione e Istruzione.

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. Monitoraggio iniziale: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare il referente del progetto ma l'incontro potrà essere esteso ad altri partner di progetto. Nel corso dell'incontro ogni soggetto presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine. Potrà essere richiesta la partecipazione di proponenti e partner di progetto a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);



446ffde5



2. Monitoraggio in itinere: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.

3. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione on line dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere ai soggetti proponenti la produzione di un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.



446ffde5



A livello progettuale² deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, in qualità di soggetto proponente o partner aziendale, ma si precisa quanto segue:

1. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - esclusivamente in interventi pluriaziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto;
 - al di fuori del normale orario di lavoro;
 - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
2. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - al di fuori del normale orario di lavoro;
 - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

Le attività svolte da titolari o soci di aziende inserite a progetto quali partners o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro progettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni percorso e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o con altri strumenti nel caso di adozione del registro on-line.

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

² Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Infine, deve essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo³ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁴ in sede di presentazione del progetto.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato deve essere redatto in conformità al testo unico dei beneficiari Dgr 670/15 e deve essere completo con tutti i dati e contenere l'indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C		I	40%*

³ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

⁴ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



TUTOR	I	C	I	I		I
-------	---	---	---	---	--	---

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

10. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedano:

- partenariato interaziendale: inteso come adesione al progetto da parte di una pluralità di soggetti di produzione che condividono fabbisogni e strumenti per la relativa risposta in termini di sviluppo di competenze;
- partenariato socio-economico: intesa come sostegno di un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente avviso e ai progetti proposti;
- mobilità interregionale/transnazionale (stage/visite): finalizzata allo sviluppo di competenze per rafforzare la dimensione internazionale dei sistemi produttivi e di erogazione dei servizi.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto a pena di revoca del contributo.



446ffde5



11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese del settore dello spettacolo dal vivo e riprodotto, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per gli ambiti della formazione superiore e formazione continua.

Qualora il progetto venga presentato da un Odf accreditato per uno solo degli ambiti, sarà necessario prevedere un partenariato operativo con un Odf accreditato per l'altro ambito.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione⁵ non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso⁶.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Sono esclusi dalla presentazione della istanza i soggetti in stato di sospensione dell'accreditamento. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. In caso di sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti, qualora la sospensione perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative, i progetti presentati dall'Odf sospeso verranno revocati.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di 2 progetti.

12. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese venete del settore dello spettacolo dal vivo e riprodotto, adeguandone il profilo di competenze.

A tal proposito si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese fin dalle prime fasi di progettazione.

Le proposte progettuali, presentate esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della Formazione continua o in via di accreditamento, devono prevedere il partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi.

Saranno valorizzati i progetti sostenuti da accordi formalizzati di collaborazione con i diversi soggetti⁷ che, a titolo diverso e con competenze differenti, concorrono al conseguimento degli obiettivi formativi ed occupazionali.

Tale collaborazione potrà essere finalizzata sia all'attuazione degli interventi (nelle diverse fasi che vanno dalla progettazione alla erogazione dell'attività) sia alla promozione. Gli accordi dovranno descrivere in

⁵ I requisiti dei soggetti proponenti devono essere conformi alla disciplina di cui alla DGR 2120/2015.

⁶ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

⁷ Ad esempio, le aziende di settori diversi, che potrebbero avvalersi delle competenze degli operatori formati in uno dei diversi ambiti nei quali si articoleranno i progetti (es. Teatro d'impresa).



446ffde5



modo puntuale il contributo apportato dai diversi soggetti (realità di produzione, associazioni, istituzioni, aziende etc.).

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali⁸.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere e per mantenere l'accreditamento⁹ ex LR n. 19/2002, limitatamente all'ambito della formazione continua.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse complessivamente stanziare ammontano ad € 1.000.000,00 a valere sul cap. 72040 del bilancio regionale 2016.

Ciascun progetto rivolto ad utenza occupata, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per utente pari a € 6.000,00. Dal costo massimo per utente sono esclusi i costi per la mobilità interregionale e/o transnazionale.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 100.000,00.

⁸ Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato delle imprese.

⁹ Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5."



446ffde5



15. Modalità di determinazione del contributo**15.1 Unità di costo standard per le attività formative**

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora+ € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

15.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di assistenza/consulenza, consulenza nell'ambito di visite di studio/aziendali, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁰.

15.2.1 Costi per seminari informativi – workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;

¹⁰ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.



- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
- durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

15.2.2 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semi residenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.

Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

15.2.3 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice.

Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Per la mobilità interregionale (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale (tabella n. 3 in appendice), i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.



446ffde5



Tabella riassuntiva costi:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati
Assistenza/consulenza	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Consulenza nell'ambito delle visite studio/aziendali	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari informativi/ Workshop/focus group	a costi reali con massimale di spesa	• Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Strumenti di comunicazione/promozione sui temi dell'Avviso e sui risultati dei progetti (evento finale con finalità artistiche).	A costi reali A costi reali fino ad un massimo del 1% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa

16. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi



446ffde5



formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo da parte della Regione Veneto.

Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

In attuazione all'ordinamento vigente, ai fini della presente Direttiva, si applica il regime "de minimis" di cui al Reg. UE 1407/13.¹¹

Nel calcolo del cumulo si deve considerare l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica che non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

¹¹ Il Regime "de minimis" può essere definito come una modalità semplificata attraverso la quale la Commissione Europea autorizza l'istruzione da parte degli stati Membri di alcuni tipi di regimi di aiuto per le imprese. Tale facilitazione si basa sul presupposto che gli aiuti di stato, se inferiori ad una certa soglia, non violano la concorrenza tra le imprese.



446ffde5



- a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:



446ffde5



- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
- 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹²) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata¹³;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta

¹² <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>

¹³ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati



446ffde5



Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Avviso settore Spettacolo -- anno 2016”**.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Direzione Formazione e Istruzione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato “Portable Document Format”, non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi.

Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'**imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva¹⁴, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

¹⁴ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> sezione Avvisi



Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795195 – 5097.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione di seguito descritti.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.



446ffde5



Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema del settore spettacolo, con i sistemi culturali locali e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi specifici al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso, con particolare riguardo sia ai requisiti di accesso ai percorsi formativi, sia al grado di incidenza riguardo all'occupabilità al termine del percorso	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	ARTICOLAZIONE E METODOLOGIA	Livello	
Parametro 4	Adeguatezza dell'articolazione progettuale, dei contenuti previsti in termini di competenze, conoscenze e abilità e della valutazione degli apprendimenti in itinere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti



446ffde5



	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività (laboratoriale, situazionale, ecc...) - mobilità interregionale/transnazionale Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione e promozione; - presenza di partenariati con istituzioni, associazioni o aziende che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà di produzione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

20. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere

¹⁵ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

¹⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>



446ffde5



comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

22. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



446ffde5



Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di micro progettazione Interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior ¹⁷
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

¹⁷ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



446ffde5



Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75



446ffde5



Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448



446ffde5

